

144
C O P I A

DI LETTERA

Scritta dal Campo sotto VIENNA
à Bologna all' Illustriss. Sig.

G I O C A R L O
M A T T E S I L A N I

Residente della Maestà del Rè di Polonia.

*Concernente l' Assedio de' Turchi sotto li 12. Luglio, e Soccorso dato dall'
Armi Cesaree, e Polacche li 12. settembre 1683. dopo gior-
ni 62, di Aretto Assedio.*



Bologna, & in Piacenza nella Stampa Ducale del Bazachi
Con licenza de' Superiori.

Sono troppo sollecito in portare l'auiso a V.S. Illustriss. del Soccorso dato all' Imperiale Città di Vienna, Assediata da Turchi; ma voglio più tosto essere scarso nelle notizie, che mancheuole in sodisfare al mio debito verso di Lei, e consolarla con nuona sì felice, accompagnata da vna Vittoria tanto celebre, che ne' Secoli andati non si è mai più intesa. Procurerò bensì sodisfarla con le più esatte notizie, per quanto mi è stato possibile, così in fretta di scriuere in compendio; perche spero, che sarà con qualche poco di tempo seruita d'vn Diario vniuersale.

Staua la Città di Vienna oppressa da' Turchi, per l'Assedio posto da essi, sino sotto li 12. Luglio, dell'Anno presente 1683. sotto la directione di Mustafa Carra Primo Visir, che, com'è ben noto a Lei, con innumerabile Esercito era venuto al Fiume Babil, il cui passo era stato dato in custodia al Co. Budiani Vnghero, che presso S.M.C. era in conto di brauo, e fedele Soldato, se bene gli effetti lo dichiararono tutto al contrario; poiche appena appressatisi i Turchi al detto Fiume, questo diede loro libero il Passaggio, ed vnitosi poscia con ottomila de' suoi Sudditi all' Esercito nemico, tagliò a pezzi quattromila Alemani fedeli, che sotto di lui militauano alla custodia del Passo sudetto.

Peruenne l'auiso all' Imperatore dell'improuisa inuasion de' Tartari, e Turchi, che depredauano le Campagne, uccidendo, e facendo Schiavi quelli, che dauano nelle loro mani; & accertata S.M.C. dal Sig. General Co. Caprara, che in diligenza si era portato alla Corte, fu stimato per bene, dal Consiglio Aulico, e di Guerra, che la Maestà Sua, con l' Imperatrice Consorte vicina al Parto, douessero uscire dalla Città, e portarsi a Lintz, lasciando il Governo della Piazza al Sig. General Starembergh; la prudenza, e valore del quale era dalla Maestà Sua, e dalla Corte molto ben conosciuto.

Partì Sua Maestà Cesarea da Vienna, con tutta la Corte, & Ambasciatori de' Principi la Domenica 11. Luglio verso la Città di Lintz, scortata dal Regimento del General Co. Caprara, e con essa uicirono dalla Città confusamente, da sessantamila Persone di ogni grado, alla leggiera, per non hauer seco imbarazzi, che potessero impedir loro lo scampo della vita. Appena sortito l'Imperatore, non passarono, che poche hore, che li contorni di Vienna si

reuarono ripieni di Turchi, e Tartari, quali occupauano poco meno di tre leghe Alemane il Paese.

Il Lunedì delli 12. giunse il Primo Visire con il Corpo dell'Armata, & ordinò, che subito si alzasse Terra, e si facesse la Linea di Circonuallatione, e si alzassero quattro Batterie; si fecero le Trinciere lontane dalla Città vna gran lega, che sono miglia cinque Italiane, quali Trinciere circondauano all'intorno, così nella Pianura, che nelle Colline, tutta la Piazza.

Staua in mentre il Sig. Duca di Lorena Accampato nell'Isola Proter, difendendo i Ponti sopra il Danubio, che haueuano la communicatione con la Città; ma hauuto certo auiso, per mezzo delle Spie, che il numero de' Turchi era sopra ducentocinquanta mila, ben proueduti di Monitioni da bocca, e da guerra, con ottanta Pezzi di Cannone, deliberò Sua Altezza Serenissima di abbruciare i Ponti sudetti, & abbandonare il Posto, benchè vantaggioso, conoscendo, che la sua permanenza in quel luogo, non era che infruttuosa, e che farebbe restato oppresso dalla moltitudine de' gl' Inimici, che già cominciavano ad auvicinarsi; ma prima di questo introdusse Sua Altezza vn soccorso in Vienna di 12. m. braui Soldati, tra Cavalli, e Fanti.

Soggiato il Sig. Duca dal Proter, e riceutone l'auiso il Visire, fece marchiare à quella volta i Turchi, che se ne impossessarono senza contrasto.

Mentre si perfettionaua la Linea di Circonuallatione, alta ben dieci piedi Italiani, furono parimente erette altre quattro Batterie contro la Città, bersagliandola con gran violenza, & erano i Turchi molto ben corrisposti da gl' Assediati collo sparo del Cannone, che gl'impediua di perfettionare gli Approcci, le Gallerie, & altre difese Militari.

In tanto il Primo Visire hauea eletto per suo Quartiere il delizioso Giardino della Favorita, vicino al quale fece piantare lo Stendardo Turchesco, che il Gran Signore, con le solite cerimonie, gli consegnò in pretenza dell'Esercito Squadrónato, prima di partire da Costantinopoli à questa Impresa.

Haueua Sua Maestà Cesarea spedito Corriere à Varsauià alla Maestà del Rè di Polonia, con l'auiso funesto dell'Assedio di quella importante Piazza. La Maestà del Rè incontrò questo à Voborua 18. leghe lontano da Varsauià alli 22. Luglio, posciache la Maestà Sua si era portata il giorno della Domenica delli 19. con la Maestà della Regina, Principi suoi Figli, e Monsignor Pallauicino

Nuncio Apostolico, alla Diuotione della Beata Vergine di Gesto-
conia, per doppoi portarsi à Craccouia, per far la Rassegna genera-
le; questa per l'auanti era stata destinata sotto Leopoli, ma preuen-
dendo la Maestà Sua il bisogno, l' hauea trasferita in quella Città
come più vicina à soccorrere la Capitale dell' Imperio.

Mentre il Rè di Polonia era in questo viaggio, l' Inimico sotto
Vienna, alli 15. si era auanzato trenta braccia dalla Contrascarpa,
ma gli Assediati valorosamente lo respinsero, con l' acquisto di due
Stendardi. Staua il Sig. Duca di Lorena, come dissi poc' anzi,
nell' Isola del Proter, doue sono i Ponti del Danubio; ma hauendo
trouato i Turchi il vado, passarono à guazzo per quel Ramo del
Fiume, che vā alle Mura della Città; onde Sua Altezza deliberò
partirsi, & abbruciando i Ponti, si ritirò alla Riuiera verso la Mora-
uia, & iui stette circa due Settimane; nel qual tempo vi giunsero
due Regimenti d' Infanteria calati dalla Boemia al numero di 5.
mil. & il Sig. Colonello Tetuin Polacco comparue con 8. mil. Ca-
ualli, per vn distaccamento fattosi d' ordine del Rè dal Campo
sotto Leopoli, & anche hebbe vn rinforzo di due altri Regimenti
vno di Dragoni, l' altro d' Infanteria venuti da Giuarino.

Rinforzato in tal guisa il Sig. Duca di Lorena, si mosse verso Pos-
sonia, hauendo inteso, che il Basà d' Egitto era iui accampato con
12. mil. Turchi, & 8. mil. Vngheri del Tecli. Teneua l' Ala destra
il Sig. Principe Lubomiski Marefciale della Corte di Polonia con
la sua Caualleria Polacca, & il Sig. Duca di Lorena la sinistra coll'
Alemana; ed auuenutisi al Nemico, furono attaccati i Turchi da
alcune Compagnie del Lubomiski, le quali furono così ben' inue-
stite dall' Inimico, che cominciarono à disordinarsi; il che veduto
dal Principe, con tutta la sua Ala se gli precipitò adosso, in guisa, che
gli ruppe, dandosi i Turchi alla fuga, lasciando il Bagaglio in mano
de' Nostri; ciò seguito s' inoltrò il Sig. Duca, & il Sig. Principe ver-
so Possonia, che subito si rese, con hauere scacciato il Presidio di
400. Canalli del Tecli.

Alli 3. Agosto, doppo esser di già perfectionata la Linea, e dati
molti Assalti à Vienna, i Turchi diedero vn fierissimo Assalto alla
Contrascarpa delle Fortificationi esteriori, rendendosi Padroni;
ma poco vi alloggiarono, perche da' Nostri fu fatto volar vn For-
nello, con gran mortalità de' Turchi, e circa 500. de' Nostri, fra
quali il Conte Lesle giouane, & anche ferito lieuemente di freccia
il Sig. Starembergh; nè per questo lasciauano di continuare con le
Batterie, non lasciando punto di riposo à gli Assediati, che corag-
giosamente si difendeano.

Giun.

Giunse il Rè di Polonia sul principio d'Agosto à Cracovia, dove fu fatto il Rendeno dell' Esercito, che si trovò numero di 20. mil. Caualli tutta Nobiltà, e 4. mil. Vssari, o Lancieri Armati di ferro, con Lancia, e Sable, oltre li Sernitori, che all'occasione sempre combattono al pari de' Padroni, essendo restata adietro la Cavalieria Litvana, e 4. mil. Cosacchi, per la distanza di quelle Prouincie dalla Polonia.

Alli 9. S. M. nella Catedrale del Castello della Città, prese la Benedittione da Monsignor Pallavicino Nuncio Apostolico, assistito da sei Vescou, due Generali, molti Senatori, & Vfficiali tanto del Regno, che del Campo, e si vedeano piangere quei Popoli, che oltre che amano teneramente questo gran Rè, conoscono quanto è necessaria la di lui conseruatione; sperauano però, che, si come in ogni occasione la M. S. era stata superiore al Nemico, nella presente tanto importante à tutta l' Europa, douesse immortalarsi.

Parti S. M. alli 15. giorno della B. V. Assunta, essendosi prima fatta la Comunione generale dalla M. S. e da tutto l' Esercito, lasciando la Regina, con li due Principini, e Monsignor Nuncio, nel Castello di Cracovia, presidato da mille Soldati, conducendo seco al Soccorso di Vienna il Principe suo Primogenito.

Dato il segno della marchia, S. M. inalborò lo Stendardo della B. V. sotto la cui Protezione haueua posto se stesso, e l' Esercito. Haueua l' Ala destra il Gran Generale del Regno, e la sinistra il Generale Campestre, & il Corpo dell' Esercito S. M. con 36. Pozzi di Cannone, & alli 31. si fece alto à Cremsirle Rine del Danubio. In questo luogo desiderò la M. S. di vedersi con il Sig. Generale Co. Enea Caprara, e lo inuitò per Espresso, per conferirgli i suoi pensieri circa l' attacco de' Turchi, per manifestarli al Sig. Duca di Lorena; ma Sua Eccellenza non potè portarsi, per non abbandonare il Posto, che teneua, ma vi spedì vn suo Capitano, al quale il Rè diede in iscritto i suoi generosi disegni per soccorrere la Piazza, quali dal Consiglio di Guerra, furono poscia pienamente approuati.

Erano arriuati altri soccorsi della Serenissimi Elettori di Brandeburgo, Sassonia, e d' altri Principi Confederati dell' Imperio, in modo, che poteuasi sperare di star à fronte dell' Inimico. Compiuto con il Rè il Sig. Duca di Lorena, e mangiando insieme, & abbracciandosi, giurarono la Fratellanza alla Polaeta, e di essere fedeli à S. M. Cesarea, à prò della Christianità, per soccorrere Vienna.

Fece la M. S. vn atto ben degno della sua grandezza, consegnan-

do il Principe suo Primogenito al Sig. Duca di Lorena; dicendole: Sotto la Disciplina di così gran Capitano, Apprendi, o mio Figlio, gli Elementi della Guerra più essenziali.

Alli 6. Settembre passò il Danubio S. M. col Sig. Duca di Lorena, con pensiero di dare il Soccorso desiderato alla Piazza, già che il Sig. Starembergh Gouvernatore ne faceua grande istanza per la penuria di molte cose, per la mancanza de gli Vfficiali, e per le infermità de' Soldati; e perche i Turchi con le Mine haueuano ruinate le Mura, & il Bastione di Corte, era senza dubbio per voltar' in aria, la Ritirata seconda del quale non poteua farsi per la strettezza del sito, e per gl'importanti Assalti de gli Aggressori, i quali veniuano sempre ributtati, calcolandosi, che la Piazza di giorno in giorno consumaua 700. libre di Poluere per la difesa.

Passato il Danubio, fece si vn Consiglio di Guerra sopra il Progetto del Rè, che antecedentemente lo haueua trasmesso, e fù concluso il Soccorso per li 8. e sarebbe succeduto, se la copia delle acque cadute dal Cielo, non haueffero impedita l'esecutione; fù dunque concluso per li 11. senza alcun dubbio.

Auanti il Consiglio sudetto, nel compire con S. M. voleuano i Principi seruirsi del douuto Cerimoniale; ma perche conosceua il Rè quanto sarebbe stato pregiudiziale al buon seruiigio di Dio, & al Soccorso di Vienna, si dichiarò hauer' egli deposto il Titolo di Rè, & assunto quello di Fratello con essi, e che bisognaua accudire al bisogno; onde il Sig. Duca di Lorena, Signori Elettori, Principi, & Vfficiali, restarono legati dall' amore, e dalla rinuenza verso S. M.

Due erano le Strade, per le quali douea portarsi necessariamente il Soccorso alla Piazza; vna era quella della Pianura, molto comoda per l' Esercito, e per lo Cannone, l'altra era della Montagna, molto difficile, e disastrosa da salire; offeruò la M. S. che i Turchi haueuano trascurato il Monte, non essendoui, per relatione hauuta, che quattro Pezzi di Cannone nel Conuento de' Padri Camaldolesi Eremitani, con poco numero di Turchi alla difesa; fù risoluta la strada del Monte, benchè difficile, per isfuggir l'impegno della Battaglia co' Turchi; e però fù imposto al Serenissimo di Lorena, che teneua l' Ala destra dell' Esercito, che facesse auanzare vn Regimento de' suoi Dragoni, e che proseguisse l' Armata; il che fù eseguito, prendendo la marchia il Venerdì verso la sera; e se bene con molta difficoltà si salì al maggior Monte, e da' Turchi furono inuolte le prime fila, & ad vn tiro di Cannone ne mori-

rirono 25. e molti restarono feriti, proseguendo però la marcia, e preso il Conuento, fu poscia facile la discesa per gli altri due Monticelli più bassi, in modo, che si trouarono a pie del Monte il Sabbato della notte, e la Domenica li 12. con Militare ordinanza, si portarono li due Eserciti Cesareo, e Polacco verso l'Isola del Tabor, presa poc' anzi, e custodita dal Sig. Co. d' Archinto.

Era si per l'auanti consultato l'attacco della Linea, e fu da S. M. e Sig. Duca di Lorena posto in esecuzione, perloche la Seruitù Polacca, attaccando al modo loro le Trinciere, e fattasi apertura, fu il Sig. Duca, con le Truppe Ausiliarie, pronto ad innestire i Turchi, che numerosi, come dissi, di 180. m. dauano vn grand' Affaleto alla Piazza, hauendo fatto volar in aria vn Bastione, col Riuellino, quale colle sue ruine faceua breccia, e scala in vn punto a gli Aggressori; spinse in quel punto S. M. l'Ala sinistra con tant' impeto verso i Turchi, che vnitamente, col Serenissimo di Lorena, fecero strage inaudita de' Nemici.

Durò la Battaglia cinque hore, con grande intrepidezza dell' vno, e l' altro Esercito, quando hauendo il Rè osservato, che vn Squadrone di Cavalleria, e Fanteria di circa 10. m. Huomini, verso il Quartiere del Visire, era così stabile, e ben' ordinato, che a guisa d' vn Monte era immobile, ordinò a mille de' suoi Vissari, che rompessero quella forte vnione; il che eseguito, precipitandosi contro di essi con le Lance, fecero vn gran macello nello Squadrone, e si vidde in vn tratto confonderli l' Ordinanza, de' che accortosi il Visire, prese la marcia fuori delle Trinciere, col meglio del suo Bagaglio, e con dieci Pezzi di Cannone, dandosi alla fuga.

Proseguì il Conflitto altre tre hore, sempre con la peggior de' Turchi, che abbandonati dal Visire, bersagliati dalla Piazza, uccidati dalle Armate, si diedero a fuggire, lasciando libero il Campo a gli Assediati, & il Quartiere del Visire fu preso dal Rè di Polonia, & i suoi Squadroni le sue Truppe.

Fu auisato il Rè, che alcune migliaia de' Turchi vniti insieme dimandauano con grand' istanza, doue fosse il Visire, e pareua, che hauessero vn gran Tesoro da consegnarli; v' accorse subito S. M. e doppo hauer tagliati a pezzi la maggior parte di loro, vidde, che quegli stauano alla difesa dello Stendardo del Gran Signore, che fu dal Rè medesimo preso, per farne vn dono al Pontefice.

Ritornò poscia S. M. al suo Quartiere, & alloggiò per due hore nello stesso Padiglione del Visire, ed introdotto il Soccorso nella Piazza, entrò il Rè, col Sig. Duca di Lorena, e Principi Elettori

in Vienna, e furono incontrati dal Sig. General Starembergh fuori della Porta con grande allegrezza, ringratiandoli d'hauerlo liberato dall'angustie dell' Assedio.

La sera furono S. M. Sig. Duca di Lorena, & altri Principi, invitati à Cena dal Sig. General Starembergh, e la mattina seguente, nella Cattedrale di S. Stefano, fu cantato il *Te Deum*, in rendimento di gratie à Sua Diuina Maestà.

Nella fuga, e sconfitta dell' Esercito Turchesco, è restato a' Nostris tutto il Bagaglio, Padiglioni piantati, quasi tutto il Cannone, Armi, Addobbi, Padiglioni, e Caualli del medesimo Visire, e circa 10. m. Boni, che si ritrovarono dentro le Trinciere, oltre vn' infinità di morti, e feriti, sopra de' quali l' Esercito Victorioso passaua con i Caualli per vnalega, e meza, che era spettacolo orribile da vederli.

Il Campo indetto era così ben disposto, che pareua vna nuova Città, e fra l'altre cose haueuano i Turchi cauati 200. Pozzi, e distribuitigli con gran diligenza per lo bisogno di tutto l'Esercito, che non patiuà (al detto de' gl' Schiavi fatti) di cosa alcuna.

Questa mattina 15. corrente, S. M. ha spedito per le Poste il Sig. Co. Tomaso Talenti suo Segretario, con lo Stendardo Turco, consegnato di già al Primo Visire dal Gran Signore, come si disse, e la M. S. nel tempo medesimo è partita di Vienna, con il Sig. Duca di Lorena, in proseguimento delle sue Vittorie, seguitando il Visire, che alcune leghe lontano, si fortificaua in Campagna.

Questo è tutto quello, che posso breuemente scriuere à V. S. Illustrissima intorno al miracoloso Soccorso di Vienna, Assediata per 62. giorni continui da' Turchi, e protetta dalla Mano dell' Onnipotente, dalla cui infinita Bontà potiamo sperare il tenore di vna Celeste assistenza, in consegnimento di vna piena Vittoria, colla totale disfatta dell' Esercito Ottomano; e la riuersio,

Di V. S. Illustrissima

Dal Campo sotto Viennali 15. Settembre 1683.

Dinotifs. & obligatifs. Seruitore

N. N.